

sindaco di Napoli, che quella era una calunnia; che l'intenzione del Governo era, avendo sciolto quella amministrazione, di riformarla nel miglior modo possibile; ma che il Banco di Napoli avrebbe conservato quell'autonomia della quale aveva sempre goduto. Nè più nè meno; fu questa la mia risposta.

Andiamo alla questione della Navigazione.

Il contratto colla Navigazione non fu punto ritardato per effetto dello scioglimento dell'amministrazione. Se non si fece subito, fu perchè coloro che l'avevano proposto non avevano adempiuto alle condizioni per le quali la navigazione fra Londra, Napoli e Palermo doveva essere stabilita.

Sorsero questioni per le garanzie che dovevano essere date; garanzie che furono finalmente ottenute pochi giorni addietro, e l'onorevole Di San Donato fu ingannato se credette che la causa sia stata un'altra.

Finalmente, o signori, io concludo: il Governo accetta le proposte dell'onorevole relatore (*Bravo! Bene!*); e desidero che questa nostra dichiarazione sia come un pegno di pace e di concordia per tutti noi. (*Bravo! Bene! — Approvazioni.*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Luzzatti, relatore. La Commissione ringrazia l'onorevole presidente del Consiglio di queste sue concilianti disposizioni, e rinnova di tutto cuore la preghiera ai diversi oratori, i quali vorrebbero mantenere la assoluta facoltà di nomina nella composizione del Consiglio, a voler desistere dalle loro proposte.

È una transazione questa la quale acqueta tutti gli interessi, e nella quale si può raccogliere, mi pare, quasi la concordia generale. (*Bene!*)

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Abbiamo un poco di sofferenza.

La Commissione adunque fa una proposta che è bene che la Camera conosca. Prego perciò la Camera di prestarmi attenzione.

La Camera modificerebbe l'articolo 2 come segue:

“ Il Consiglio provinciale di ognuna delle Provincie napoletane finora non rappresentate nel Consiglio generale del Banco di Napoli eleggerà i propri delegati.

“ Le provincie di Caltanissetta, Siracusa e Trapani, invieranno al Consiglio generale del Banco di Sicilia ognuna due delegati, uno scelto dal Consiglio provinciale e l'altro dalla Camera di commercio.

“ Ogni nuova sede dei Banchi di Napoli e di

Sicilia sarà rappresentata nel Consiglio generale da due delegati della Camera di commercio del Comune nel quale è posta.

“ Le nuove succursali non avranno rappresentanza finchè le operazioni da esse compiute non producano almeno per un triennio un utile netto di 100,000 lire e rimane soppressa quella dei presidenti degli aboliti tribunali di commercio e quella degli Ordini degli avvocati di Napoli e di Palermo.

“ È fatto obbligo ai Corpi che eleggono più di un delegato di nominarne una metà fuori dei loro componenti e degli altri consessi chiamati ad elegerli. ”

Petriccione. Chiedo di parlare. (*Rumori.*)

Presidente. Ma facciano silenzio se dobbiamo andare avanti!

Anzitutto l'onorevole Saporito avea un emendamento.

Lo ritira?

Saporito. Onorevole presidente, dopo l'invito da parte del Governo e della Commissione alla pace ed alla concordia, io accetto quello che è stato concesso alle succursali della Sicilia e ritiro il mio emendamento, riserbando la questione della riduzione del numero dei rappresentanti delle Sedi nel Consiglio generale ad altra occasione. Però, mi permetta, che io dia una risposta agli onorevoli Di San Giuliano e Fili-Astolfone per fatto personale.

L'onorevole Di San Giuliano ha detto che il mio emendamento era una bastonata da orbi, e l'onorevole Fili-Astolfone ha detto che era troppo radicale. Accetto la frase dell'onorevole Fili-Astolfone, non accetto quella dell'onorevole Di San Giuliano al quale faccio osservare che la mia proposta era quella del Governo, e faccio pure osservare che tutti i danni avvenuti al Banco di Sicilia sono sempre stati prodotti dalla attuale composizione del Consiglio generale.

Potrei dimostrargli ciò facilmente ma mi accorgo che la Camera è impaziente di finire e mi limito a dirgli che la frase non è stata gentile. (*Nuovi rumori.*) Per il resto rinunzio a parlare.

Presidente. Dunque l'onorevole Saporito ritira il suo emendamento.

Onorevole Galli, ha facoltà di parlare.

Galli. Io credo che ci sia un equivoco, e che convenga chiarirlo; e spero che saranno d'accordo con me Governo e Commissione. Nella lettura dell'articolo modificato fu omesso l'ultimo capoverso...

Voci. No! no!

Galli. Abbiamo un po' di pazienza, cinque mi-